



L'Unione Triveneta dei Consigli degli Ordini degli Avvocati riunita in assemblea a Belluno sabato 13 maggio 2017 , udita la relazione dei propri Delegati in Cassa Forense

### **ESPRIME FERMA CONTRARIETA'**

ad ogni paventato possibile intervento di sospensione , riduzione o abrogazione del contributo minimo integrativo, previsto dall'art. 11, comma 3, della L. n. 576/1980 di riforma del nostro sistema previdenziale forense che, se deliberato:

- Andrebbe a vulnerare l'obiettivo che le ultime riforme hanno perseguito di aumentare il grado di copertura pensionistica con quanto versato dall'Avvocato nel corso della propria vita professionale. Il nostro sistema previdenziale, ai fini solidaristici di categoria, garantisce oggi l'erogazione dell'assistenza e della pensione minima anche al 44 % circa degli avvocati, fatto salvo per chi non raggiunge gli anni di contribuzione richiesti per una pensione "retributiva", che ( anche nel 2015) dichiarato compensi inferiori alla soglia di € 10.300,00 e che finanziano quindi la loro pensione con il pagamento contributivo solo nella misura del 66,5% circa. Appare evidente come ogni variazione nel pagamento del contributo minimo amplierà tale, già rilevante, scopertura.
- non rappresenterebbe un aiuto per i giovani Avvocati che intendono scommettere ed investire nella professione e che già sono esonerati per i primi cinque anni dal pagamento del contributo minimo integrativo e vedono un loro obbligo di pagamento ridotto al 50% per i successivi quattro anni.

### **RIAFFERMA**

- fiducia piena nell'operato di Cassa Forense sino ad oggi caratterizzato dal rifiuto di rivendicazioni meramente populiste e volto invece a una seria programmazione nel lungo periodo che oggi deve considerare anche la costante flessione della percentuale di Avvocati che dichiarano un reddito superiore a € 98.050,00 nonché la circostanza che gli avvocati più numerosi (fascia di età 40/44 anni) andranno in pensione intorno all'anno 2047 quando il nostro bilancio tecnico mostra criticità fra saldo previdenziale e redditi professionali. Solo con questi principi ispiratori potrà essere mantenuta l'essenza solidaristica del nostro sistema previdenziale e potrà essere perseguita la lungimirante visione di una cassa forense sostenibile sostenuta da una Avvocatura seria e responsabile.



UNIONE TRIVENETA  
*dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati*

*Avv. Patrizia Corona*